

L'ASSEMBLEA. Via libera dagli azionisti al bilancio e al rinnovo del vertice della Banca con sede centrale a Chiari

Santa Giulia, 2012 in crescita «E il nuovo anno sarà migliore»

«Protagonista per contribuire allo sviluppo del territorio»
Il Consiglio scende da 11 a 9 membri: Marco Bonometti confermato presidente, Daniela Grandi è il nuovo vice

Un 2012 in crescita, «un 2013 che sarà migliore» per Banca Santa Giulia spa, pronta a rinnovare e potenziare l'impegno per restare «protagonista e contribuire allo sviluppo del territorio, salvaguardando l'interesse dei soci».



Gli azionisti riuniti nella sala conferenze dell'Acì FOTOLIVE/Filippo Venezia

INDICAZIONI e impegni evidenziati da Marco Bonometti (Cavaliere del Lavoro, leader del gruppo OMR-Officine Meccaniche Rezzatesi e designato alla vertice dell'Aib) confermato presidente dal Cda eletto dall'assemblea degli azionisti (nella sala conferenze dell'Acì) che, tra l'altro, ha approvato il bilancio chiuso il 31 dicembre scorso. Nel Consiglio di amministrazione, ridotto da 11 a nove membri, la fiducia è stata rinnovata, oltre che a Bonometti, a Daniela Grandi (successivamente nominata vice presidente), Silvestro Specchia (già vice presidente), Stefano Allocchio, Sergio Ambrosetti, Massimiliano Boncompagni, Giuseppe Masserdotti, Angelo Romano, Paolo Raffaele Strepavara. Il Collegio sindacale sarà composto dal presidente Raffaele Moschen (confermato), affiancato da Riccardo Alloisio e Giuseppe Pirola

(effettivi), Roberto Belotti e Antonino Smorto (già effettivi, diventano supplenti). Il direttore generale è Fausto Pavia, Enrico Bottoli è il condirettore generale, mentre Italo Zucchini è il vice direttore generale. Il capitale sociale ammonta a 30 milioni di euro: esiste un patto parasociale - sottoscritto inizialmente da 19 soci, oggi scesi a 15 - che controlla il 51,82% del totale. L'istituto di credito, con sede a Chiari, conta due sportelli (nella cittadina dell'Ovest e in via Enzo Ferrari in città) e 14 dipendenti.

«LO SCORSO esercizio può essere definito buono, nonostante

la situazione particolarmente difficile - ha detto il presidente -. Siamo soddisfatti dei risultati, ottenuti sapendo interpretare il cambiamento come punto di forza. Banca Santa Giulia ha ribadito, e intende continuare a farlo, la propria vicinanza alle aree di riferimento, impegnata nel mettere a punto servizi sempre più in linea con le esigenze della clientela». Un'«attenzione» al territorio che potrebbe sfociare nell'apertura di due nuove filiali entro il 2014, «ma al verificarsi delle necessarie condizioni», ha precisato Bonometti. Nel frattempo la società vuole continuare a competere pun-



Il tavolo di presidenza all'assemblea dei soci di «Banca Santa Giulia»

tando sull'attenzione «ai costi, sul contenimento delle sofferenze, su una squadra professionalmente molto preparata e supportata da un Consiglio che lavora in sintonia». In attesa di affrontare e vincere le prossime sfide la banca ha archiviato il 2012 con un utile lordo di 1,416 mln di euro (+425%), un risultato netto ancora positivo (816.969 euro) e in aumento sul 2011 chiuso con profitti (i primi nell'esperienza di Santa Giulia, che ha iniziato l'attività nell'ottobre 2008) per 747.953 euro. Il margine di interesse è salito del 30,78% a 3,284 mln, il margine di intermediazione del 53,5% a 4,531 mln.

GLI AGGREGATI patrimoniali hanno messo in risalto impieghi verso la clientela a 65,467 milioni di euro (+18,68%), al netto di svalutazioni collettive

(806 mila euro) e analitiche relative alle posizioni deteriorate (815 mila euro). I crediti deteriorati sono ammontati a 1,835 mln (erano poco meno di 1 mln). Il peso delle «situazioni» classificate a sofferenze o incaglio, sul totale dei prestiti, è risultato pari al 3,85%, decisamente inferiore al dato di tutte le banche attive nel Nord-Ovest. La raccolta totale si è posizionata a 172,053 milioni di euro (+5,39%), comprensiva di una Diretta salita del 46,7% a 115,984 mln e di una Indiretta scesa da 84,194 a 56,69 milioni di euro. L'esercizio ha ribadito la solidità di Banca Santa Giulia con il Core capital ratio al 30,45% e il Total capital ratio al 30,46%: si confrontano con i requisiti minimi, rispettivamente all'8% e al 9%, richiesti dall'European Banking Authority (Eba). ● **O.R.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA. Oggi due ore di sciopero/turno Stefana, la Fiom allarga la protesta e arriva fino a Nave



Una fase della mobilitazione alla Stefana di Ospitaletto FOTOLIVE

«Solidarietà» alla vertenza che interessa Montirone e Ospitaletto: domani previste altre mobilitazioni

Le distanze restano, la mobilitazione prosegue e si allarga.

Come annunciato mercoledì scorso dopo l'incontro con l'azienda, si è svolto ieri alla Stefana di Ospitaletto (oltre 230 dipendenti) lo sciopero di otto ore proclamato dalla Fiom e dalla rispettiva Rsu: una protesta - proseguirà già domani con un'altra ora di astensione dal lavoro - legata all'indisponibilità di trattare sulla «nuova turnistica in fabbrica, senza risposte e chiarimenti in merito alle nostre richieste anche riguardo malattia e diritti sindacali: abbiamo una proposta, restiamo in attesa, pronti a tornare al tavolo ma determinati nella lotta», ribadiscono i meccanici Cgil. E

proprio oggi, nella sede principale di Nave (350 addetti), è in programma uno sciopero di due ore a fine turno: è stato deciso dalla Fiom con i propri delegati a sostegno della vertenza che interessa pure lo stabilimento di Montirone (98 occupati), destinato a proseguire in forma ridotta complice la crisi con la quale deve confrontarsi. Proprio dalla sede della Bassa, come previsto dalla proprietà, ieri sono giunti a Ospitaletto i 30 volontari che dovranno essere riquilibrati per essere coinvolti nella nuova turnazione: complice la giornata di stop, in base a quanto emerso, l'inizio del loro percorso è slittato di 24 ore.

La Fim, impegnata a sua volta nella partita, ha ribadito la propria contrarietà alla «protesta e la disponibilità a un dialogo utile per salvaguardare l'occupazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ. Presentati i due prodotti del gruppo dedicati alle coppie under 40 e alle nuove esperienze imprenditoriali

Mutui casa e start up, doppia sfida di Ubi

Massiah: «Iniziativa di rottura e di mercato. Era indispensabile»

Angela Dessi
MILANO

Ubi Banca punta sui giovani e sulle nuove iniziative imprenditoriali: una sfida che si concretizza con il lancio di un mutuo per le coppie con contratto a tempo determinato e di un finanziamento ad hoc per le start up. Un «doppio salto mortale», come lo definisce il consigliere delegato del gruppo, Victor Massiah, al tempo stesso «un'iniziativa di rottura e di mercato». E, per la prima volta nella sua storia, segnerà lo sbarco della popolare in Tv con una campagna pubblicitaria in formato cartone animato.

«Era assolutamente necessario ripensare i modelli tradizionali di concessione dei prestiti visto che oggi il mondo del lavoro, soprattutto per le nuove generazioni, appare molto diverso da quello di alcuni anni fa», spiega Massiah sottolineando la volontà di Ubi di «far bene la banca»: un obiettivo da realizzare andando incontro alla voglia di sognare dei giovani per i quali l'assenza di un contratto a tempo indeterminato è diventata una «spada di Damocle» pendente su ogni desiderio di acquisto della prima abitazione. Con il nuovo «Mutuo casa giovani coppie 2013», invece, tutte le coppie under 40 (sposate

e non, eterosessuali o omosessuali, italiane o straniere), che hanno lavorato - anche in forma atipico, oppure a termine - almeno 18 mesi negli ultimi due anni, potranno progettare l'acquisto dell'immobile, senza garanzie di terzi e a tassi di mercato. «Abbiamo fissato un importo erogabile sino a 500.000 euro, con un rapporto massimo tra rata e reddito del 35% e un Loan To Value» (rapporto tra mutuo e valore immobiliare) «che può arrivare a coprire fino all'80% della perizia», precisa il vicedirettore generale di Ubi Banca, Rossella Leidi, evidenziando come sia prevista, proprio in virtù della «precarità» lavorativa, anche la possibilità di sospendere il mutuo per due volte per un massimo di 12 mesi ciascuna. L'offerta - disponibile a tasso fisso, variabile o variabile con cap - sarà valida per le operazioni sottoscritte entro fine anno, con erogazione entro marzo 2014.

Per far fronte alla moria di piccole realtà imprenditoriali (la stima è che nell'ultimo anno le imprese artigiane sono scese dell'1,5%) è il finanziamento a condizioni agevolate per le start up. «Un altro modo - spiega il consigliere delegato di Ubi - per andare incontro ai desideri di chi ha tutto il suo futuro ancora da costruire». In questo caso il gruppo



Victor Massiah e Rossella Leidi hanno presentato le novità di «Ubi»

L'analisi

«CREDITO SEMPRE OK»
«Il costo del credito resta palesemente alto. Detto questo, non credo cambierà la nostra posizione relativa di banca» con il livello «più basso tra le grandi banche. Spero che saremo ancora al primo posto». Lo ha detto il consigliere delegato di Ubi, Victor Massiah. Sulla trattativa per il rifinanziamento del debito di Rcs, ha spiegato, «c'è un dibattito tra i soci noi banche siamo qui». Spetta agli azionisti «prendere delle decisioni». ●

bancario mette sul piatto un supporto economico di durata variabile tra un minimo di 18 e un massimo di 60 mesi, con la possibilità di ottenere fino a 50.000 euro in un'unica soluzione. Il prodotto è rivolto a iniziative di piccole dimensioni (aziende artigiane, imprese agricole, società garantite da fondi di garanzia delle Pmi) e applica un tasso indicizzato Euribor a 3 mesi sulla media precedente e una periodicità mensile, trimestrale o semestrale. Entrambe le iniziative saranno lanciate con una campagna nazionale multimediale che coinvolgerà carta stampata, radio, digitale e la televisione: il primo spot (sui mutui per giovani coppie) sarà visibile da domani, mentre dal 2 di giugno sarà in rete quello per l'altra proposta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'assemblea

Jannone indagato a Bergamo

L'ex parlamentare Pdl, Giorgio Jannone, leader del gruppo «Pigna» di Alzano Lombardo (Bg) oltre che della lista «Ubi Banca - Ci Siamo» alle assise della popolare, è indagato a Bergamo: l'inchiesta, in base a quanto emerso, riguarderebbe l'assemblea dei soci. Finanza e carabinieri hanno perquisito la sua abitazione e l'ufficio.

«SO CHE quanto è accaduto deriva da un atto dei vertici di Ubi nei miei confronti, connesso alle mie recenti denunce pubbliche. Ho massima fiducia nell'operato della magistratura che saprà riconoscere motivazioni, torti e ragioni», ha detto Jannone. Secondo fonti interne all'istituto di credito, invece, «la banca non ha in atto nessuna azione» verso Jannone, quindi le sue parole «sono prive di ogni fondamento». Immediata la replica: «Abbiamo chiesto di rendere dichiarazioni spontanee al sostituto procuratore, che ci ha subito ricevuto», ha spiegato Jannone in una nota: «Hanno riguardato l'assemblea dei soci Ubi, oggetto delle indagini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

METALMECCANICI PRIMO QUADRIMESTRE: A BRESCIA PERSI 362 OCCUPATI

Altri 3.100 posti di lavoro persi in quattro mesi. È il quadro della crisi in Lombardia nel comparto metalmeccanico tracciato dalla Fiom-Cgil regionale, secondo la quale i licenziati sono saliti del 18% rispetto all'analogo periodo del 2012. La provincia più colpita è Milano, con 922 addetti interessati. A seguire Bergamo (641) e Brescia (che incide per l'11,78% sul totale): la provincia, però, con un totale di 362 «tagli» evidenzia un leggero calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, quando erano stati 402.

IL CONTRATTO UNEBA RINNOVATO L'ACCORDO PER GLI OPERATORI DI RSA E FONDAZIONI

Rinnovato, dopo 40 mesi di trattativa, il contratto nazionale Uneba, l'Associazione che raccoglie centinaia di Rsa, Fondazioni, Ipab, Congregazioni religiose con oltre 90 mila addetti a livello nazionale, di cui circa 4 mila in provincia di Brescia. L'intesa, raggiunta attraverso il lavoro unitario di Fp-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tUcs-Uil, prevede dal punto di vista salariale un recupero economico di 68 euro per 14 mensilità ripartiti su tre fronti. Previste anche regole certe per l'avvio della previdenza complementare.

IVECO DI BRESCIA LA FISMIC RAFFORZA IL PRESSING PER IL FUTURO DEL SITO

Rilancio e salvaguardia del sito bresciano, avvio al più presto del tavolo permanente di confronto sui prossimi ammortizzatori sociali (con richiesta annuale o biennale della «solidarietà»), verifica in merito ai prossimi investimenti: sono i punti messi al centro della riunione della segreteria Fismic Iveco, che rafforza il pressing sul vertice per dare prospettive al grande stabilimento di via Volturmo. Nonostante le difficoltà di mercato, nel frattempo, registra «la continuità» nel concretizzare «gli impegni precedenti».

FEDERFIDI LOMBARDA IL BILANCIO E' IN UTILE NEL 2012 IN PROVINCIA GARANZIE PER 73,1 MLN

Federfidi Lombardia, consorzio regionale di garanzia fidi di secondo livello (al quale aderiscono diverse realtà bresciane del settore), archivia il 2012 con un utile di 3,896 mln di euro. Un risultato - spiega una nota - «frutto di un'attività di contenimento dei costi e di un'efficiente gestione del portafoglio titoli». Le pratiche definite sono 23.464 per oltre 462 mln di «tutele» a fronte di 1,668 miliardi di finanziamenti. Nel Bresciano 3.900 iniziative per oltre 261 mln di risorse utilizzate e 73,1 mln di garanzie.